

IL NUOVO GOVERNO

Dai sindacati l'appello al governo: «Ridurre il divario con il Nord»

Le richieste della Cisl Puglia al Conte-bis: «Serve una visione strategica»

● Incassata la fiducia alla Camera e al Senato il governo Conte-bis comincia la sua "mission". Sul tavolo, dai vari settori, giungono le prime richieste e la Cisl Puglia, rifacendosi ai passaggi dedicati al Sud che il premier Conte ha riservato durante le comunicazioni programmatiche del nuovo esecutivo, ha già messo sul piatto le tante emergenze da affrontare per il Mezzogiorno. Nell'ottica di un pronto rilancio delle capacità del meridione, e in particolare della Puglia, la segretaria generale Daniela Fumarola va dritta al nocciolo della questione: «Servono investimenti, pubblici e privati, in infrastrutture, ricerca e sviluppo, istruzione, formazione e innovazione - spiega -. Non c'è altra via se si vogliono cogliere appieno le potenzialità del Sud».

Per la fetta pugliese della confederazione sindacale gli anni di crisi economica, politica e sociale hanno avuto effetti drammatici soprattutto nel Sud della Penisola, da qui la richiesta «di celerità per riannodare il filo di equità territoriale» senza fermarsi alle «dichiarazioni di principio» che «non bastano» più. Al contrario Cisl Puglia invita ad avere una visione strategica «che parta da investimenti pubblici mirati a ridurre il gap con il Nord: minori infrastrutture, sviluppo risicato, welfare non all'altezza e risorse ridotte al lumicino sono facce della stessa medaglia che, come abbiamo constatato in questi ultimi anni, zavorrano il Mezzogiorno. Bisogna cambiare passo e farlo adesso, nell'interesse di tutti i cittadini italiani, non soltanto per quelli meridionali».

Insomma tempi certi e un quadro d'insieme come primo passo per uscire dall'impasse, ma anche puntare su politiche occupazionali e fiscali che guardino al futuro e alla crescita generale, perché «se la Puglia riprendesse ad avanzare spedita ne trarrebbe beneficio tutto il Mezzogiorno e di conseguenza il Paese. Non lo dice la Cisl, lo certificano i fatti e i numerosi osservatori e studiosi degli Istituti di ricerca, oltre che la logica e i numeri», rimarca il sindacato citando come esempio i recenti dati Istat su Ricerca e Sviluppo. «Questo termometro di un'economia sana e mirata ci comunica altro - analizza la Cisl -. La spesa degli scorsi anni è in netta decelerazione con l'aggravante che a dare maggior apporto è il settore privato, che contribuisce al finanziamento con il 55,2% del totale, contro l'esiguo 32,3% delle istituzioni pubbliche. Gli stessi dati Istat segnalano che la maggioranza della spesa è concentrata nelle regioni del Nord (68,1%). Letta al contrario significa che solo 3 euro su dieci sono destinati alle aree sottoutilizzate, quelle a più alta potenzialità di crescita sociale e produttiva. Risorse negate, ma indispensabili per ridare smalto all'economia e all'occupazione dell'intero sistema Paese».

Nel ricordare che il Sud è ricco di eccellenze produttive e lavorative, e che non possono essere dimenticati i settori che faticano a stare al passo con gli altri, Fumarola dal premier Con-



Daniela Fumarola, segretaria generale Cisl Puglia. A destra il premier Giuseppe Conte



te si aspetta «parole chiare in apertura della Fiera del Levante, con orientamenti forti su politiche capaci di governare e risolvere le tante vertenze che riguardano la Puglia - e direttamente l'economia nazionale -

Le richieste delle imprese

quali l'Ilva e il Tap». Grande attesa, quindi per la strategia e per il rilancio del territorio «a partire da Industria 4.0, dai Contratti Istituzionali di Sviluppo (Cis) di Foggia, Taranto (al momento l'unico ad essere partito), Brindisi e Lecce, e dal via immediato delle Zone Economiche Speciali. Se questi strumenti saranno parte della visione risolutiva di Conte per il futuro

del Mezzogiorno, insieme ad una nuova stagione di apertura dei cantieri e riduzione del gap infrastrutturale con il resto del Paese, allora potremo dire di aver voltato pagina».

Ma è il tema della previdenza, così come quello delle risorse per il rinnovo dei contratti pubblici, a mancare per il momento dall'agenda di governo e su cui i sindacati vogliono ac-

Le priorità

«Indispensabile puntare su adeguate politiche fiscali e occupazionali»

Le decisioni

Da Cgil e Uil riflettori su previdenza e rapporti con le parti sociali

endere i riflettori. Bisogna anche «rivalutare le pensioni, detassarle», incalza il leader nazionale della Uil, Carmelo Barbagallo. «Abbiamo delle idee di cambiamento vero», rimarca il numero uno della Cgil, Maurizio Landini, ora «ci auguriamo e chiediamo che questo governo ricostruisca un rapporto strutturale con le parti sociali».

L.Cas.

Mauro Buscicchio, direttore generale Banca Popolare Pugliese

«Un'effettiva svolta? Maggiore presenza nelle decisioni europee»

L'analisi finanziaria



Patto di stabilità

«Modificarlo va bene ma solo per investire migliorando la produttività»



I settori

«Per la nostra economia bisogna puntare su edilizia agricoltura e collegamenti»

di Massimiliano IAIA

«Il primo obiettivo per questo governo deve essere quello di essere maggiormente presente nei processi decisionali europei, visto che proprio da quanto si stabilisce all'interno dell'Ue dipendono in molti casi le sorti dell'economia nazionale». I mercati chiedono stabilità, e anche il mondo delle banche si aspetta dal nuovo esecutivo una solidità riconoscibile anche in chiave europea. Ne è convinto Mauro Buscicchio, direttore generale di Banca Popolare Pugliese, contattato per analizzare le proposte del Conte-bis soprattutto per il Mezzogiorno.

Buscicchio, quali potranno essere le prime mosse per il settore economico e finanziario da parte del nuovo governo?

«È chiaro che le aspettative di tutti possono essere molteplici, ma sarebbe inutile stilare un elenco di sogni nel cassetto, che poi rimarrebbero tali. Di certo, e non credo riguardi solo la sfera economica, sarebbe fondamentale raggiungere una stabilità che manca da tanto tempo, e questo lo dico ovviamente a prescindere da qualsiasi valutazione politica su questo o quell'altro partito».

I mercati, dal canto loro,

Nella foto accanto, il direttore generale della Banca Popolare Pugliese Mauro Buscicchio



hanno risposto positivamente al Conte-bis.

«Certamente i mercati hanno dato credito al nuovo governo. L'importante è che queste aspettative e che questa fiducia vengano adeguatamente ripagate. Il credito si basa, dal mio punto di vista, non soltanto su una visione di un governo più europeista rispetto a quello precedente, ma anche su un'aspettativa di maggior tenuta nel tempo. Ritengo comunque che sia imprescindibile una presenza attiva nei centri decisionali europei, sia da parte dei politici sia dei tecnici. Bisogna esserci in tutto il

percorso, sin dalla prima fase, che porta poi alla votazione di un determinato provvedimento al Parlamento europeo. Perché ogni decisione può avere un impatto significativo sull'economia nazionale».

Molti economisti hanno commentato circa la proposta di modifica del Patto di stabilità, sostenendo che sia molto difficile metterla davvero in atto. Cosa ne pensa?

«La modifica del Patto di stabilità determinerebbe un aumento del debito pubblico. È una manovra che può sembrare valida nel breve periodo,

Le aspettative nel nuovo esecutivo? Logico attendersi soprattutto stabilità

I mercati hanno dato credito al Conte-bis. Ora questa fiducia deve essere ripagata

Sud, i punti di Conte

INVESTIMENTI

«Un piano straordinario per il Mezzogiorno, anche attraverso la istituzione di una banca pubblica per gli investimenti, che aiuti le imprese e dia impulso all'accumulazione di capitale fisico, umano, sociale e naturale. Avanti con coordinamento di Cis, Zes e Contratti di rete. Fondi Ue da usare al meglio»

LAVORO

«Ampliare la partecipazione alla vita lavorativa delle fasce di popolazione escluse, soprattutto al Mezzogiorno»

REDDITO DI CITTADINANZA

«Rimarrà in piedi, anzi lo dobbiamo implementare e monitorare. Non deve avere finalità assistenziale ma deve servire a recuperare al circuito lavorativo persone esiliate, emarginate»

ma sul lungo rischia di causare altri problemi. Se lo sfioramento del debito è visto in maniera temporanea, per incrementare gli investimenti e la produttività del Paese, ben venga. Diversamente, da un aumento del debito pubblico fine a se stesso, da un aumento dei costi senza incidere sulla produttività, non potrebbe derivare alcun vantaggio».

C'è nel programma di governo la proposta di una banca pubblica per gli investimenti del Sud. Qual è la sua opinione?

«Obiettivamente ritengo che le banche che operano sul territorio possano benissimo intervenire sugli investimenti del Mezzogiorno. Semmai, potrebbe essere utile rafforzare le garanzie di natura pubblica in favore degli investimenti di quei comparti e di quegli operatori che non sono in grado di fornire le garanzie richieste».

Quali sono i settori sui quali occorrerebbe investire, per il Sud e per la Puglia in particolare?

«Sicuramente l'edilizia, perché l'edilizia pubblica è sempre stato un elemento trainante per la nostra economia, e quando il comparto ha conosciuto il suo periodo di crisi, le conseguenze si sono viste eccome. Un altro settore particolarmente strategico è l'agricoltura, danneggiato come sappiamo da una serie di problemi, su tutti la xylella, e non solo. E infine per il Sud è necessario intervenire sui collegamenti. Ho letto sul vostro giornale una recente intervista fatta all'imprenditore Antonio Quarta in cui venivano fatte delle giuste osservazioni sul turismo, analizzando quanto il nostro territorio sia ancora penalizzato sotto diversi aspetti: ecco, dal punto di vista dei trasporti sicuramente occorrerebbe fare molto di più».